



CORTE DI APPELLO DI CATANIA

PRESIDENZA

Prot. N. 15756.2020

Catania, li

24 NOV 2020

N. Prot. Precedente /2.1.8

Vs. Rif. N. Prot. /

Allegato: /

Pos. _____/2020

Ai
Signori Presidenti di sezione
della Corte di appello

SEDE

Ai Signori
Presidenti dei Consigli
dell'Ordine degli Avvocati di

CATANIA
CALTAGIRONE
RAGUSA
SIRACUSA

Oggetto: *Svolgimento delle udienze civili e penali presso la Corte di Appello di Catania.*

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il provvedimento di questa Presidenza.

Il Presidente della Corte ff
Concetta Maiore

GC/

CORTE DI APPELLO DI CATANIA PRESIDENZA

Il Presidente della Corte

Visto il D.L. 7 ottobre 2020 n. 125, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la proroga al 31 gennaio 2021 dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Visto il D.P.C.M. del 3 novembre 2020, con il quale sono stati confermati l'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno un metro e le regole dirette a prevenire ogni forma di assembramento, tanto all'aperto che nei locali chiusi (art. 1) e sono state previste ulteriori misure di contenimento del contagio su alcune aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto (art. 2).

Vista l'Ordinanza del Ministro della Salute del 4 novembre 2020, con la quale il territorio della Regione Sicilia è stato incluso nell'elenco dei territori ai quali si applicano le misure di cui all'art. 2 del suddetto DPCM (scenario di elevata gravità).

Visto il D. L. 28 ottobre 2020 n. 137, con il quale sono state tra l'altro emanate disposizioni per l'esercizio dell'attività giurisdizionale nella vigenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ispirate alla finalità della riduzione della presenza di persone all'interno degli uffici giudiziari.

Visto il D. L. 9 novembre 2020 n. 149, che, al menzionato fine e per il medesimo periodo di emergenza, all'art. 23 detta disposizioni per la decisione dei giudizi penali di appello, prevedendo, fino al 31 gennaio 2021, che la decisione sia assunta sulla base di un giudizio cartolare, che si svolge in camera di consiglio, anche con modalità da remoto, e senza la partecipazione di PM e difensori delle parti; tali modalità semplificate di trattazione non si applicano in caso di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, nonché quando una delle parti faccia richiesta di discussione orale o l'imputato manifesti la volontà di comparire.

Viste le *Linee guida agli Uffici Giudiziari, in relazione all'emergenza COVID*, approvate dal CSM nella seduta plenaria del 4 novembre 2020, nelle quali, premesso che la situazione epidemiologica è in costante evoluzione, considerato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale; evidenziato che i recenti interventi normativi adottati, in via di urgenza, in materia di giustizia sono sorretti dall'esigenza, da un lato, di contenere e ridurre le forme di contatto personale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia e, dall'altro, di assicurare la continuità del servizio giustizia; evidenziato ed apprezzato il meritevole sforzo profuso dai dirigenti degli uffici giudiziari, dai magistrati, anche onorari, dall'avvocatura e dal personale amministrativo per conciliare la risposta

all'emergenza sanitaria con la necessità di assicurare il servizio, si raccomanda, tra l'altro, l'adozione delle misure utili, proporzionate ed idonee ad evitare forme di assembramento.

Avuto riguardo all'incontro svoltosi il 13 novembre 2020 con i rappresentanti del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della locale Camera Penale al fine di fronteggiare la perdurante ed ingravescente emergenza epidemiologica da COVID-19, nel corso del quale è stata in particolare segnalata dall'Avvocatura la necessità di una omogenea organizzazione delle udienze civili e penali in specie con riferimento alla fissazione dei processi suddivisi per orario o fascia oraria ed alla preventiva comunicazione degli elenchi della cause da trattare ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto.

Vista la conseguente Nota del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania del 16 novembre 2020.

Visto il documento del Direttivo della Camera Penale di Catania del 10 ottobre 2020 concernente "*Organizzazione delle udienze e delle attività connesse e prevenzione della diffusione del contagio da Covid 19*".

Rilevato che è stata effettuata una ricognizione delle modalità organizzative delle udienze, dalla quale è emerso che già alla data del detto incontro la maggior parte delle Sezioni adottavano idonee modalità organizzative e sentiti i presidenti delle Sezioni civili e penali, che hanno convenuto sulla necessità di adottare moduli organizzativi comuni, al fine di evitare assembramenti e di assicurare il rispetto delle distanze interpersonali, dentro e fuori dalle aule, ed hanno quindi adottato i conseguenti provvedimenti.

Rilevato che le richiamate *linee guida* emanate dal CSM con delibera del 4 novembre 2020, contengono, tra l'altro, la raccomandazione ai magistrati di trattare procedimenti in numero e con modalità effettivamente compatibili con il rispetto delle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 24 ottobre 2020 per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché di adottare ogni accorgimento volto a rispettare l'obbligo di distanziamento ed il divieto di assembramento, anche mediante la fissazione delle udienze, che non possano essere celebrate da remoto, per giorni ed orari prestabiliti, sì da limitare l'accesso ed il contatto tra gli utenti.

Rilevato, in particolare, che le dette *linee guida* raccomandano:

a) nel caso in cui si renda eventualmente necessario procedere al rinvio di procedimenti: 1) nel settore civile, di disporre il rinvio con provvedimenti telematici e non cartacei; 2) nel settore penale, di ricorrere a modalità di rinvio fuori udienza, in quanto compatibili con la necessità di contenere l'aggravio degli adempimenti processuali e, al contempo, il rischio di contagio (peraltro, laddove il rinvio fosse disposto in udienza, si raccomandano modalità che favoriscano la partecipazione alla stessa di un unico difensore, eventualmente designato dal locale Consiglio dell'Ordine, all'unico scopo di consentire la costituzione del rapporto processuale);

b) di adottare, per quanto di competenza, ogni accorgimento volto a rispettare l'obbligo di distanziamento ed il divieto di assembramento: a tal fine, ove le udienze non possano essere celebrate da remoto, ma debbano essere tenute nei palazzi di giustizia, appare utile scaglionare la loro fissazione per giorni ed orari prestabiliti sì da limitare l'accesso ed il contatto tra gli utenti; egualmente, appare opportuno adottare un'organizzazione delle udienze che limiti - anche in relazione al singolo procedimento - la contestuale convocazione e presenza di più soggetti (ad esempio testi), anche tenuto conto delle concrete dimensioni delle aule e degli spazi adiacenti. Richiamati i decreti adottati congiuntamente dai dirigenti degli uffici per limitare l'accesso al Palazzo di Giustizia di questa piazza Verga, agli Uffici giudiziari siti nei plessi di via Crispi, di via Guardia della Carvana e all'Ufficio N.E.P. di via G. D'Annunzio n. 33 in data 6 novembre 2020 e con successiva integrazione in data 17 novembre 2020.

Ritenuto che, per assicurare la finalità di contenere e ridurre le forme di contatto personale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia e, nel contempo, per assicurare la continuità del servizio giustizia, vanno adottati criteri omogenei di organizzazione delle udienze civili e penali, oggetto di trattazione in presenza nel periodo di permanenza dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19, in specie con riferimento alla fissazione per ciascuna udienza di un numero di processi che possano essere effettivamente trattati, alla suddivisione degli stessi per orario o fascia oraria ed alla preventiva comunicazione degli elenchi della cause da trattare ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto.

Ritenuto, altresì necessario che i magistrati, compatibilmente con le specifiche concrete esigenze, diano seguito alle raccomandazioni contenute nelle *Linee guida agli Uffici Giudiziari, in relazione all'emergenza COVID*, approvate dal CSM nella seduta plenaria del 4 novembre 2020

DISPONE

Per il periodo fino al 31 gennaio 2021 e per le udienze che dovranno trattarsi in presenza, che i presidenti delle sezioni civili e penali dovranno preventivamente individuare (tenendo conto dei criteri di priorità e di ogni altra circostanza che possa prevedibilmente influire sui tempi di trattazione e comunque sulla urgenza della trattazione stessa) i processi che potranno essere effettivamente trattati in ciascuna udienza, in numero tale da non creare assembramento in aula; in caso di sovrannumero, si provvederà ove possibile al differimento dei relativi processi con preventivo decreto.

Per ciascuna udienza i processi dovranno essere suddivisi ad ora fissa o per fascia oraria di chiamata, adeguatamente distanziati, in modo da consentirne la presumibile trattazione all'ora fissata.

In caso di disponibilità di assistenza in udienza e previa intesa con la cancelleria, le trattazioni dei processi potranno avvenire anche in orari e/o fasce orarie pomeridiane.

I processi penali che, per il numero di difensori, imputati e/o di parti civili, se trattati nelle aule del Palazzo di Giustizia di Piazza Verga non consentano il rispetto della distanza sociale di sicurezza sanitaria, dovranno, comunque, essere tenuti nelle aule di Bicocca.

I presidenti dei collegi, con congruo anticipo, ed almeno tre giorni prima dell'udienza (non considerando il sabato, la domenica e le eventuali festività) provvederanno a comunicare ai Consigli dell'Ordine del Distretto, per l'inserimento nei rispettivi siti, gli orari e/o la fascia oraria di trattazione dei singoli processi. Per il rispetto della privacy, negli elenchi che saranno trasmessi, i nomi degli imputati e delle parti dovranno essere mascherati.

I ruoli delle udienze con l'indicazione dell'orario di trattazione e delle date di rinvio, come sopra indicate, dovranno essere affissi innanzi alle porte dell'aula di udienza e della cancelleria della singola sezione.

I magistrati sono tenuti al massimo rispetto dei tempi di comunicazione degli elenchi e delle fasce orarie ivi predisposte.

I presidenti dei collegi ed i giudici monocratici, dovranno impartire in aula tutte le opportune disposizioni, al fine di evitare assembramenti o contatti ravvicinati tra le persone e consentire il rispetto, fra tutti i presenti, delle distanze indicate dall'Autorità sanitaria, se necessario, tenendo le udienze a porte chiuse.

Catania, 23 novembre 2020

Il Presidente della Corte f.f.

Concetta Maiore

